

IL FORUM Giuristi a confronto a Frattamaggiore. Tesauro: va presa a piccole dosi. Salvato: il diritto è territoriale

«Giustizia, pericolo globalizzazione»

DI **MIMMO SICA**

FRATTAMAGGIORE. La globalizzazione? Per la giustizia può essere un pericolo. Per questo va presa a piccole dosi. Parola di Giuseppe Tesauro, uno dei più noti giuristi italiani e giudice della Corte Costituzionale, che ieri ha partecipato ad una intensa giornata di studi all'Istituto Filangieri di Frattamaggiore sul tema "La Giustizia tra globalizzazione e localizzazione". L'incontro è stato promosso da Comune di Frattamaggiore, Università "Pegaso", Camera Forense ed associazione commercialisti "Luca Pacioli". Sono intervenuti il sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione Luigi Salvato, il preside della Facoltà di Giurisprudenza della Università Pegaso



Un momento del convegno organizzato da "Pegaso"

Francesco Fimmanò, il consigliere del Tar Campania Umberto Maiello, il notaio Pasquale Liotti, il commissario straordinario del Consiglio nazionale dei Commercialisti Giancarlo

Laurini, l'assessore al Lavoro della Regione Campania, Severino Nappi, il senatore Pasquale Giuliano. Ha moderato il presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Napoli Lu-

cio di Nosse. Presenti il sindaco di Frattamaggiore Francesco Russo, il dirigente scolastico del Filangieri Giuseppina Cafasso, il presidente degli avvocati napoletani Francesco Caia, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti Vincenzo Moretta, il presidente dell'associazione Pacioli Bruno Miele, il presidente della Camera forense di Frattamaggiore Nello Cirillo e il presidente dell'Università telematica Pegaso Danilo Iervolino. Salvato ha fatto presente che, in tema di giustizia, è difficile parlare di globalizzazione perché non c'è nulla di più territoriale del diritto che è legato a doppio filo alla sovranità statale. Per Tesauro la globalizzazione è un fenomeno evidente che riguarda le persone, le imprese e, quindi, l'economia. «Il diritto per la ve-

rità - ha aggiunto - non ha mai seguito la moda di guardare fuori dai propri confini e quando lo ha fatto ha ottenuto qualche effetto perverso».

Nappi ha sottolineato che il tema della globalizzazione e il suo rapporto con il diritto è probabilmente una delle cartine tornasole sulle quali si sta giocando il futuro dell'intera collettività occidentale. «Cito per esempio l'impresa multinazionale - ha detto - che fotografa perfettamente i drammatici effetti che la globalizzazione può avere sul territorio. L'impresa globalizzata, infatti, si pone con un'attenzione distante dal singolo Paese e viene attratta oggettivamente da regole di mercato e anche giuridiche diverse e che lo travalicano».

LA POLEMICA Fimmanò: il ritardo digitale ci costa due punti di Pil. Iervolino: «In Italia Pegaso è l'unica i-University»

«Ma ora si avvii il processo telematico»

FRATTAMAGGIORE. Bisogna puntare sul digitale per una Giustizia più efficiente nel nostro Paese. Ne è convinto Francesco Fimmanò, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università telematica Pegaso. Fondamentale, secondo il giurista, è la formazione degli avvocati: «Un'avvocatura forte, preparata e indipendente consente anche alla magistratura di essere forte e terza. Occorre, quindi, una elevazione del livello tecnico e professionale, che vuole dire formazione continua, qualità nello sviluppo dei temi della giustizia e del diritto formale e sostanziale. Il ritardo digitale dell'Italia costa due punti di Pil -

evidenzia Fimmanò - per cui dobbiamo acquisire la capacità di governare la giustizia nei territori con misure efficaci ed efficienti e in questa logica il processo digitale è centrale. Noi siamo già molto avanti nel senso che abbiamo sviluppato un progetto a livello comunitario sul processo telematico e abbiamo studiato il fenomeno forse nel Paese più avanti di tutti che è il Brasile ove il processo civile è quasi completamente telematico».

«"Pegaso" è una Università online la cui fruizione viene fatta attraverso un medium che è una piattaforma telematica in maniera del tutto originale», preci-

sa Danilo Iervolino, presidente dell'ateneo telematico. «È l'unica "i-University" italiana, cioè è intelligente, indipendente e interattiva (ed è campana). Comprende chi è lo studente, quale è il suo ambiente, quale è il suo ruolo sociale, quali sono i suoi obiettivi e gli modella una formazione ad hoc. I nostri percorsi formativi intercettano i reali bisogni della società, non sono stagnanti e ingessati - dice Iervolino - È nel nostro Dna la transculturalità». «In Pegaso non c'è una sola anima, non ci rivoliamo ad un solo segmento sociale, ma siamo trasversali perché ci rivoliamo a tutti - dice ancora Iervolino -. Con gli operatori del



Francesco Fimmanò (in primo piano), Luigi Salvato e Giuseppe Tesauro

diritto e della giustizia abbiamo un particolare rapporto tanto è vero che abbiamo lanciato progetti nazionali con la cassa nazionale forense e siamo gli unici ad avere fatto una piattaforma

con dieci master che ha coinvolto all'interno della nostra accademia forense oltre 170 giuristi di cui 100 provenienti da 40 Università e altri provenienti dal mondo della magistratura». **MS**



Francesco Caia

Scontro avvocati-Giuliano su Napoli-Nord

Caia: «Non si va da nessuna parte». Il senatore: «Tribunale più grande di quello di Firenze»

NAPOLI Durante il Forum ha trovato spazio un acceso dibattito sul nuovo Tribunale di Napoli Nord. Il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Francesco Caia ha sottolineato «senza risorse non si va da nessuna parte. Si è fatto partire un tribunale con un bacino di oltre un milione di abitanti in un'area che va da Casal di Principe a Melito. A regime dovrebbe avere almeno 140 amministrativi e 80 magistrati. Pochi giorni prima dell'apertura non c'era nulla, nessun computer né mobilio». Pronta la replica del senatore Pasquale Giuliano, già sottosegretario alla Giustizia, che è stato definito, il padre del Tribunale Napoli-Nord. «Aversa ha avu-

to il privilegio di ospitare l'unico neo costituito Tribunale in Italia - ha detto - Un tribunale tra i più importanti del Paese, maggiore di quello di Firenze e di Bologna e che comprende anche popolosi Comuni del napoletano, come Giugliano, Casoria, Afragola, Marano e Frattamaggiore. Un ufficio giudiziario, quindi, che, oltre ad essere volano di sviluppo e di crescita, rappresenta un presidio di legalità di cui avevamo bisogno. Vi lavoreranno un centinaio di magistrati, 80 giudici e 30 pubblici ministeri, e più di trecento impiegati. Si parte da un carico di lavoro zero».